

AI PRESIDENTE
Giunta Regione Lombardia
On. ROBERTO FORMIGONI
Via F. Filzi, 22
20125 MILANO

All'ASSESSORE Regionale Agricoltura
VIVIANA BECCALOSSI
Piazza IV Novembre n. 5
20124 M I L A N O

AI PRESIDENTE Unione Province Lombarde
On.le OMBRETTA COLLI
Via Vivaio, 1
20122 MILANO

Ai Signori PRESIDENTI
DELLE PROVINCE LOMBARDE

LORO INDIRIZZI

OGGETTO: L.R. 26/93 – Trasferimenti regionali in materia di caccia.

L'art. 45 della L.R. 26/93 dispone che "la Regione per conseguire i mezzi finanziari necessari a realizzare i fini previsti dalla presente legge e dalla 157/92, istituisce la tassa di concessione regionale, ai sensi dell'art. 3 della L. 16 maggio 1970, n. 281, per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio di cui all'art. 44, soggetta a rinnovo annuale".

L'art. 46 – comma 1 prescrive invece che "gli appostamenti fissi, i centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, le aziende faunistico venatorie e le aziende agro-turistico-venatorie sono soggette a tasse di concessione regionale da versare secondo le modalità e nella misura prevista alle corrispondenti voci della tariffa annessa al d.lgs. 22-06-1991, n. 230 e successive modificazioni".

Il secondo comma dello stesso articolo stabilisce che "i relativi introiti sono destinati alle Province".

Dalla lettura dei predetti articoli sembra evidente come tutti i proventi derivanti da concessioni regionali in materia di caccia debbano essere finalizzati ad attività od iniziative indicate esclusivamente dalla L.R. 26/93, destinando alle Province, in applicazione delle predette disposizioni, la maggior parte dei fondi e permettendo alla Regione di trattenere i soli costi riguardanti la pianificazione e coordinamento che competono alla stessa (art. 8 – art. 10 e art. 12);

Le Province della Regione Lombardia, nella stagione venatoria 2001/2002 hanno complessivamente emesso 98.600 tesserini venatori regionali e rilasciato 13.500 autorizzazioni per la caccia da appostamento fisso. Considerato che la tassa di concessione regionale per l'abilitazione all'esercizio venatorio per l'anno 2001, versata da ognuno dei 98.600 cacciatori è stata di lire 125.000, mentre quella dei 13.500 titolari di appostamento fisso è stata di lire 108.000, la Regione Lombardia ha introitato dai cacciatori lombardi per la scorsa annata venatoria la somma complessiva di lire 13.783.000.000 (12.325.000.000 per tesserini venatori + 1.458.000.000 per appostamenti fissi).

A ciò, si aggiungano gli introiti derivanti dal pagamento delle tasse regionali annuali concernenti le aziende faunistico-venatorie, quelle agri-turistico-venatorie e i centri privati di riproduzione della fauna selvatica.

A fronte di detto versamento, nel 2002 la Regione Lombardia ha previsto di assegnare alla Province lombarde la somma complessiva di lire 7.000.000.000.= pari a poco più del 50 % di quanto introitato dalla Regione stessa.

Considerato che l'art. 52, comma 1, della L.R. 26/93 dispone che la Regione Lombardia provveda, sulla base delle riscossioni complessivamente affluite, al finanziamento delle spese sostenute dalla Province in attuazione di attività o interventi previsti dalla legge stessa, risulta pertanto evidente che trattandosi di una materia quasi completamente trasferita (alla Regione competono soltanto incombenze di pianificazione e coordinamento), la maggior parte dei fondi dovrebbero essere assegnati alle Province stesse.

Per quanto esposto in qualità di coordinatore U.P.L., chiedo il riesame dell'assegnazione annuale dei fondi e nel frattempo, resto in attesa di un'informativa in merito.

Certo di un positivo accoglimento di quanto esposto, ringraziando anticipatamente, porgo cordiali saluti.

**IL COORDINATORE
GRUPPO DI LAVORO UPL
"Caccia e Pesca"
Alessandro Sala**